IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 154 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 11 Settembre 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

BIZANTINISMO POLITICO

III.

Un Cantelli faceva arrestare a Villa Ruffi glorioso manipolo di uomini raccolto per lo scambio di idee che devono essere da qualunque Governo rispettate finchè si mantengano nelle astrazioni del pensiero.

Un Crispi, 15 anni dopo, sospendeva le franchigie costituzionali in tutta l'Italia solo perchè non seppe nè prevenire nè reprimere alcuni moti sediziosi della Capitale.

Il primo fu la personificazione più completa della destra, l'altro il pernio su cui poggia la sinistra storica.

Ed ecco come non a torto noi sosteniamo che la destra vale la sinistra e, nei modi di Governo, entrambi si rassomigliano.

Tutta la differenza stà nelle persone; ed allora che si viene ipocritamente parlando di moderati e progressisti, quando essi non rappresentano altro che uno strano amalgama di criteri e di metodi a tutti comuni ed egualmente esiziali al paese?

A noi desta non poca meraviglia il vedere come da alcuni si trovi ben fatto quanto si fa e si opera da un Crispi, da uno Zanardelli, da un Bonacci, da un Fortis e, sia pure, da un Giolitti, solo perchè appartengono alla Sinistra; e si biasimi li stessi metodi, le medesime teorie quando partono da un Di Rudinì, da un Bonghi, da un Chimirri, ecc.

Questi pregiudizi, queste aberrazioni politiche noi non le sappiamo concepire nè tampoco comprendere.

Noi combattiamo il sistema, quando il sistema ci sembri biasimevole e dannoso, venga dovunque.

Per noi, dopo il fatto esperimento, destra e sinistra sono nomi senza alcun significato, e per ciò chiamiamo bizantinismo tutto quello che oggi quei diversi uomini divide.

D'altronde essi stessi vanno persuasi che così sia di fatto, onde noi vediamo mostruosi connubi, uomini e giornali che per l'indole loro, se non per principi, e pei precedenti diversi militanti in campi opposti, stringon alleanza quando specialmente credono in pericolo, non principî, che mai hanno avuto, ma i loro personali interessi e gli interessi della loro combriccola, l'ascendente che sempre esercitarono sulle masse.

Ma avemmo una prova nelle recenti elezioni amministrative nella quale occasione uomini e giornali della città nostra, abjurando antiche idee e propositi che parevano fermissimi, strinsero alleanza all'unico scopo di combattere le nostre idee ed i principi nostri, idee e principi che furono un tempo da loro stessi sostenuti, quando mendicavano il favore delle masse, e che in pratica sconfessarono e bandirono non appena raggiunti i desiati onori.

Ora che tanto i moderati che i così detti progressisti hanno raggiunta la sospirata meta protetti, a volta, dai loro astri maggiori un solo ed identico pensiero li anima: conservare il predominio sulle masse, dirigerle e sfruttarle.

E su questo si fondano le loro azioni politiche le quali riunite concorrono a formare quell'unico sistema di Governo che abbiamo censurato e che il paese intero danneggia.

Quello che in piccolo avvenne nella città nostra in proporzioni maggiori riscontriamo in tutta l'Italia, quindi col sostenere l'attuale Ministero noi troviamo alleati *Il Corriere della sera* ed il *Folchetto*, *La Tribuna* e la *Gazzetta di Venezia*, ecc. ecc.

E con tale confusionismo si pretende di educare il popolo alla libertà ed alla moralità politica che sono il principio, il cardine, la base di ogni benessere sociale, ed uno dei principali fattori della prosperità economica di un popolo e di uno Stato!

Che cosa pensa il Governo?

Le oscenità scoperte nel seminario di Lanciano hanno indignato l'intera Nazione, e la stampa tutta si è sollevata gridando allo scandalo iniquo.

Giovanetti affidati alle cure di preti immondi, e pieni di inesausta libidine, venivano da questi iniziati nei turpi misteri di Sodoma; e chi sa da quanto tempo! Per un certo sentimento di pudore i poveri bimbi rattenevano nelle loro anime innocenti le turpitudini tutte cui venivano fatti segno dagli evangelisti del Batacchi e di Pietro Aretino.

Ma quando il velo fu squarciato, quando a nudo palpitarono, rigettate a riva dalla torbida fiamma, le infamie e i dolori senza nome di tante vittime; quando alcune di queste vittime svelarono ai parenti le nefandità inenarrabili dei preti reggitori del Seminario di Lanciano, un grido di sdegno e di vendetta risuonò dalla terra al cielo, come ruggito di leone che rintrona nell'immensità del deserto, come scroscio di fulmine che squarcia il silenzio dello spazio caliginoso e giù a valle dirupa le scheggie, divelte alle cime superbe delle guglie granitiche.

Gioisci, o Roma santa! i leviti della sua chiesa sono degni di te.

Bugiardi pastori del gregge cristiano, commedianti astuti della religione di Cristo, queste glorie son vostre!

Gioite, o immondi preti! Ma ricordatevi che al disopra delle leggi scritte e dei potenti, vindice di tutte le iniquità, giustiziere delle orgie scellerate e delle opere nefande, sta la legge suprema della coscienza.

Si può macchiare in un'ora di ebbrezza oscena, in un istante di effimero trionfo, il candore immacolato dei fanciulli innocenti, le virtù delle vergini; si possono tramare coll'arma dei vili e col cinismo dei bruti, le più turpi e disoneste cose; ma quando la misura del delitto è colma, l'ora della giustizia arriva.

Vae victis! Lasciate passare il santo diritto della vendetta!

***

Conosciuti i fatti avvenuti nel Seminario di Lanciano ne fu ordinata immediatamente la chiusura, iniziando una rigorosissima inchiesta. E qui merita lode il Governo. Ma che cosa pensa esso di fare, terminata che sia l'inchiesta suddetta?

Sarà energico, o imbelle?

(Continua) *Leonida Malfo.*

I FESTEGGIAMENTI
e l'interesse pubblico (1)

Parecchi anni fa, a *Figaro*, in un momento di buon umore, o d'...invidia, scappò dalla penna la frase, rivolta all'Italia, *Carneval-nation* - ed io ricordo ancora il vespaio che sollevò quest'epiteto e le polemiche lunghe e lo strascico non breve di recriminazioni che trasse dietro sè. E così non pertanto questa designazione venne a far la terna colle altre due, e cioè: l'*Italie, la terre des morts* trovata di Lamartine: e l'*Italie, la terre des brigants*, messa in giro da qualcuno dal cuor di coniglio. E come però il tempo in sua vicenda ha sfatato le due prime asserzioni dei nostri buoni amici i francesi - va a dar di frego un po' alla volta anche alla terza, per quanto i festeggiamenti, da noi, aumentino anzichè diminuire. E sta il fatto che dalla cima delle Alpi al lembo estremo della Sicilia non passa, si può dire, settimana, senza che, quinci o quivi, non si solennizzi qualche cosa, non si inauguri una statua, un concorso, un che so io, non si faccia richiamo a festevolezza pubblica sia per avvenimento di massima e di secondaria importanza, d'interesse generale o tutt'affatto locale. Feste massime che richiamano l'attenzione di tutti, o feste minime che nascono, si sviluppano e muojono entro la cerchia cittadina - egli sta il fatto che in Italia c'è sempre occasione a festa. Ed è forse un male ciò? Tutt'altro, io dico, e sia per il bene morale degli italiani, quanto per l'interesse economico della nazione. Se può, col troppo spesso ripetersi, le pubbliche feste patriotiche non sprigionano dall'animo nostro larghissima vena d'entusiasmo, pur mai avviene ne lascino freddi e non ci dieno coscienza della potenzialità nostra e non servino a fugare dalla nostra mente teorie e credenze illusorie, per lo che la base loro non sempre corrisponde a verità di fatti. Ed è invero stolta credenza del basso volgo che le decime di centinaia di migliaia lire che i Corpi morali, cittadini o governativi, spendono per questo o quel festeggiamento, si riversino a danno della povera gente - chè i fatti ci provano invece che le spese delle casse pubbliche ridondano a tutto vantaggio de' cittadini, mercatanti essi sieno oppur lavoratori. È, in fondo a tutto, la questione di far *girare il centesimo*, e quando il *centesimo gira*, beneficio più o meno ampio ed immediato ne risentono tutti - e chi, per caso, asserisce il contrario, o mente di propria scienza o non ha un gramma di cervello in testa. E non ci vuol infatti ampiezza di comprendonio per intravvedere i benefici materiali che devengono dalli pubblici festeggiamenti i quali sono esca e richiamo a movimenti di cittadini, a consumo di denari.

L'esposizione italo-americana e gli odierni festeggiamenti a Genova fanno uscire migliaia, anzi milioni di lire dalle casse del municipio - tanto è vero che ben più di ottocento mila lire costa la sola *illuminazione pubblica* per le vie in occasione del soggiorno del Re e delle squadre navali, ma ecco per compenso il fatto che accerta come e qualmente nel solo bimestre luglio-agosto, or ora trascorso, il *dazio consumo* diede una maggiore entrata di oltre *mezzo milione* di lire! Pensate un po': mezzo milione di dazio, o quale guadagno non accerta ai negozianti e, di conseguenza ai produttori ed ai consumatori? Quando, tre o quattr' anni fa, al Municipio di Milano c'era una corrente la quale voleva che alla *Scala* venisse tolta la dote comunale di *trecento mila* lire all'anno, fu il deputato Mussi, un radicale dei migliori, che si oppose a ciò dimostrando, i danni non lievi cui il commercio milanese andava incontro se per mancanza di dote venisse a mancare la classica stagione della *Scala* e i *patres patriae* milanesi votarono la continuità della dote. Quanto esce dalle casse pubbliche ridonda a vantaggio delle borse private - e se tirannia di spazio nol vietasse, ben facile mi tornerebbe, con dovizia di dati, dimostrare la verità di quest' asserzione, alla quale, chiunque ponga mente, fu capo se analizza i risultati finali delle pubbliche feste. Lasciate dunque che il Governo, i Municipii, i Corpi pubblici spendano centinaia e migliaia di lire, per favorir questa o quella solennità; lasciate che appoggino, con tutti i loro mezzi, l'iniziativa privata tendente a richiamar concorso di *forastieri* entro le mura cittadine: lascite, con questi mezzi, che il *centesimo giri* - e si persuada ognuno che dal *centesimo che gira* deviene utile ed interesse per tutti. E che a tutto loro *bon âge*, i popoli delle altre nazioni chiamino l'Italia nostra *carneval nation*, come in altri tempi la chiamavano con epiteti peggiori, perchè essi vengono, ed in buon numero a compartecipare delle nostre feste ed abbiano campo a conoscere - e riconoscere lealmente - che, anco dai suoi festeggiamenti, Italia sale la parabola dell'attività, del lavoro e della ricchezza, in via di raggiungere così quel primato che per tanti secoli tenne ne' commerci, nell'industrie e nelle arti - primato che dure vicende politiche poterono affievolire, ma non fugare mai.

Herreros.

(1) Pubblichiamo per debito d'imparzialità questo articolo sebbene non corrisponda pienamente con le nostre idee riguardo alle spese che i Comuni incontrano per festeggiare re, regine et similia. *(N. d. R.)*

ALLA VIGILIA DEL TRIONFO

...... la morte è quelio
Che di cotanta speme oggi m'avanza.
Rimembranze, Leopardi.

Tale è il lamento della nostra madre, di quella Italia, che un dì fu *donna e reina*, che conduceva i popoli sulla via del giusto e dell'amore. Quanti, oh quanti si mostrano ingrati all'affettuosa benefattrice; non sentono, non comprendono più il suo dolore, e neghittosi, se ne stanno aspettando il suo estremo eccidio. Non tutti però son perfidi e snaturati, i figliuoli di questa madre; ma vi è ancora chi la idolatra a tale da condurla a quel *regno novella*, che non è lontano. E primi fra costoro siete voi, fervidi amanti del lavoro, sostenendo la vita di costei, che pose la fiaccola dell'avvenire in vostra mano. Vi sia adunque forte il cuore, come vi è forte il braccio, e perverrete a quell'ideale fermo e sicuro a cui vi chiama l'Italia ed il mondo intero. Fiammanti d'affetto per lei, diamo opera a fiaccare i tiranni, che la dilaniano, mostrando di volerle risanar le piaghe; annientiamo questi scirri, vere arpie del sangue umano, che cercano di fiaccarci, e di far tralignare i nostri cuori con le armi dell'astuzia e della frode. Non è nuovo questo trovato, affettuosi fratelli, chè la classe o casta degli *ottimati* e quella de' sacerdoti si valse sempre di questo mezzo vergognoso, quasi obliando che i figli delle terra, non arrivassero a raggiungare e comprendere l'ideale umano sotto tutte le sue esplicazioni. Bisogna pertanto esser guardinghi e fini in tutto per non guastar l'impresa sì bene incominciata.

Nè v'avvedete che si cerca di gettarci la polvere negli occhi? Per dio, all'erta dunque; si scatenino contro loro que' mastini che eglino villanamente osavano aizzare, ne' tempi passati, contro di noi; facciamo che sien destri, anzi solleciti alla preda, a che non ci scappi di mane. Sarebbe frustaneo ogni altro sforzo, se ora, che siamo in barca non sapremmo vegare.

Ci stanno alla porta i giorni della prova, i giorni del nostro trionfo. Già infatti da tutte parti

si spandono parole diverse allo scopo di mandare a Montecitorio questo o quel galuppo e questo o quel fedifrago, ideato e scelto nei covi della più lurida e perniciosa ribalderia onde tagliar a mezzo il compito nostro. E che? vogliamo noi forse veder morta la nostra madre? Animatevi, stringetevi compattamente, e si vedrà presto l'avvenire di quel regno di cui vi tenni parola altre volte.

Il dormir tranquillamente, credendosi al sicuro, è cosa da folli; cosa che ci partorirà rovina; vigilate, vigilate sempre e non vi fiacchi quest'afa, anzi sia foriera di grandiosi eventi. Vi sia ben noto, che gli *honores et murera* sono grandemente agognati da certi panciute e scipite creature, schiave della tavola e del denaro, e non si dilegui dal vostro pensiêro l'alta meta a cui dovete tendere con ogni sforzo. Nulla di più abbietto, che affidare le armi della nostra impresa a gente prezzolata e vigliacca; nulla di più goffo che insediare sui rostri parlamentari, uomini disonesti ed antisociali. Noi abbiamo bisogno, estremo bisogno, di riforme in tutto; e continuiamo beatamente a grogiolarcela. Ognuno sa quale sia il pondo che codesti banditori di vecchi rancidumi, leggi e decreti, ci fanno portare sulle spalle; e noi vorremo continuare ad essere eternamente bestie da soma? Almeno poi ci dassero cibo sufficiente dopo aver sudato a mantenere e sollazzare certe sozze carogne, avvolte in vesti eleganti ed in profumati odori a fine di non lasciar scorgere nè fiutare le loro putride magagne morali e fisiche.

Con sguardi saettanti ci sbirciano sulla via; e a chi dir il suo voler, gli minacciano i ceppi e le catene. Vigliaccheria più crassa non si potrebbe dare; e se si sentono venir i brividi nell'ossa ed arricciarsi i peli al solo sgrigiolare d'una scarpa, credendolo scatto di dinamite o di petardo, non c'è mestieri adunque di aver timore della *lor ombra*, che *par persona*. Rincatucciamoli nei cassoni del vecchiume; vera gente da vermi e da tignuole.

I popoli furono sempre virtuosi e vincitori, se uniti e concordi; cerchiamo l'esser tali ed arriveremo al punto prestabilito. Senonchè di già

Suonano le trombe - Si levano i morti,

e la patria riacquisterà dunque quella speranza che stimava perduta; non sarà la morte il suo rifugio da codesta dolorosa e miserabil vita; ma quella vaga meta a cui la condurranno con sforzi sanguinosi ed inauditi, i veri suoi figli. Prepariamoci con lavoro intellettuale e materiale a dissecare le false frondi dei sofisti e de' sfrontati verseggiatori migliorando la nostra condizione collo schiacciare i fannulloni, speculatori sul nostro sudore.

Evocate dall'animo vostro quel santo zelo e quel forte spirito che vi si adduce in questi giorni di lutto, e facciamo che la prossima legislatura sia foriera di nuovi ideali e pregna di entusiasmo sociale. Il vile, s'anneghi nella broda delle sue stolte passioni, e si sciorini su lui il manto dell'oblio e della vergogna; e diam tosto mano all'opera nostra chè siamo alla vigilia del trionfo. *Ergastolo.*

...?.. Questione di epoche!

Vi furono epoche in cui veniano i meriti altamente apprezzati, in cui gli operai ritraevano dal lavoro, oltre al compenso *leale, munifico*, anche la soddisfazione dell'animo proprio:

Scrisse Figuier · « Luigi XI rilasciò brevetti di *naturalizzazione* e *cittadinanza* francese ai tipografi tedeschi; Carlo VIII ammise i tipografi ed i librai alla partecipazione dei privilegi della Università; Francesco I di Francia dispensò i tipografi ed i librai del servizio militare ecc. »

Ora domando io ai signori esaltatori del moderno secolo: Qual differenza, o signori, non vedete fra quell'epoche ed oggidì che dopo 450 anni dall'origine di quest'arte (1450) sono i tipografi costretti agli scioperi per domandare (e non ottenere) non privilegi, ma un po' d'equità dai loro principali? Ben ti dovrebbe, o nobile anima di Giovanni Guttemberg, se tu fossi tra noi, al vedere come la tua arte diletta sia oggidì poco compensante all'operaio tipografo. O sommo ingegno, ci incoraggia però un fatto: ed è che anche tu dovesti subire ingiustizie e rappresaglie da un Faust tu che forse saresti rimasto ignorato, se la bontà ed onestà di Giovanni Schoffer non avesse a noi tramandato il tuo nome, quale inventore dell'arte educatrice del mondo.

Il monumento più alto del mondo è la torre d'Eifel; il prodotto più altamente reputato è il Sapol.

G. FERRUCCI - UDINE

ha ricevuto un nuovo orologio rotondo da parete, con quadrante grandissimo, specialmente adatto per saloni da stabilimento, galleria da lavori, caffè, birrarie, ecc. ecc., con o senza batteria delle ore.

All'ombra del campanile

Effetto ottenuto.

La pubblicazione di alcuni nomi dei nostri abbonati morosi ebbe il suo pieno effetto. Eccetto qualcuno dei più ritrosi tutti ormai regolarono i loro conti con l'amministratore. Ed era tempo!

Scuola d'arti e mestieri.

Oggi alle 10 1|2 ant. nel salone municipale dell'Ajace, si terrà la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve della nostra scuola d'arti e mestieri, alla presenza delle autorità e coll' intervento della musica cittadina. Speriamo che il pubblico e specialmente gli operai, prenderanno viva parte alla festa, anche allo scopo di incoraggiare i giovani allievi allo studio disciplinato ed al lavoro,

Dopo la solennità si aprirà la mostra di tutti i lavori eseguiti durante l'anno scolastico, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico in Piazza Garibaldi. Tale mostra resterà aperta anche nei giorni successivi 12 e 13, dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Prodromi elettorali.

Sere sono nei locali della Tipografia Cooperativa ebbe luogo una riunione di molti elettori operai onde addivenire alla nomina dei comitati parrocchiali. Vennero nominati cinque membri per parrocchia con facoltà di aggregarsi a loro quanti credono. I comitati si riuniranno quanto prima in ogni singola parrocchia per concertarsi sulla propaganda in vista delle prossime elezioni politiche.

Cose della Società Operaia.

Riceviamo da egregio amico il seguente articoletto che ben volentieri pubblichiamo:

Sotto questo titolo l'organo del popolo (!) e di Cossio proto, il «Friuli», di martedì u. s. contiene un articolo sulle cose della Società operaia. Lamentasi in detto articolo che il Consiglio di questa Società abbia votato le spese per quei rappresentanti che devono recarsi alle consorelle della Provincia, sia per feste anniversarie oppure per altre circostanze, ed accusa l'attuale amministrazione di fare le cose, in *camera caritatis*. Ciò non é vero, caro sig. *Socio*, giacchè il Consiglio sociale viene informato ogni qualvolta che la Società riceve qualche invito, e non trovando chi possa sostenere tutte le spese col proprio borsellino (notisi bene che, ora, il Consiglio della Società Operaia è composto la maggior parte di operai e padri di famiglia) viene delegato dalla rappresentanza sociale analoga persona o persone — non essendo poi giusto che oltre a perdere una giornata di lavoro dovessero sostenere del proprio tutte le spese, giacchè la Società non rifonde che l'importo di viaggio. (1) L'articolista dice che l'attuale amministrazione è quella della *lesina*, e se va lesinando sui sussidi, dovrebbe bene guardarsi dal votare simili spese; consiglia quindi di tornare all'antico col pubblicare gli inviti sugli albi sociali, oppure di farsi rappresentare come facevasi ai beati tempi in cui egli (ti conosco mascherina) faceva parte dell'amministrazione.

Bella trovata davvero, caro *Socio*. Per voi basta che la nostra Società inviti le altre consorelle della Provincia ad intervenire alle nostre feste, e noi per ricambiare alle loro visite basterà che ci facciamo rappresentare per telegramma o per lettera, oppure pubblicare gl' inviti sugli albi acciocchè un socio qualunque cui possa disporre di una dozzina di lire, si prendi questo incarico poco importando poi se la nostra Società sia bene o male rappresentata e che il delegato sia magari all'oscuro di tutto ciò che concerne l'andamento Sociale.

A quanto pare quel *Socio* deve avere scritto quell'articolo per secondi fini, altrimenti non si potrebbe spiegare il perchè di quelle sue insinuazioni riguardo agli attuali amministratori della nostra Società generale.

Conosciamo bene noi dei soci che fanno partedell'operaia e che di altre Società furono mandati a congressi ed a banchetti in lontane città a tutte spese del fondo Sociale, consumando non una decina ma delle centinaia di lire! Ma allora non era nulla a dirsi.

Oh grande sublime coerenza di principii... interessati di certi *soci* che sanno così bene distinguersi. *Un socio veterano.*

(1) Sappiamo che a due soli dei cinque rappresentanti mandati dalla nostra Società generale alla festa operaia di Spilimbergo, vennero rifuse le spese. *N. d. R.*

Un bel confronto!

Un nostro amico reduce da Spilimbergo ci scrive quanto segue:

Domenica scorsa a Spilimbergo si solennizzava splendidamente la festa di quella Società operaia.

Mancherei di delicatezza se non tributassi un sincero elogio ai preposti a quella Società che fecero andare le cose, come si suol dire, propriamente a modo.

Un appunto — che torna ad onore della Società operaia spilimberghese — devo fare riguardo alle sue scuole sociali.

Queste scuole composte di circa 40 allievi sono tenute stupendamente. In esse si trovano lavori, eseguiti dagli alunni, che destano l'ammirazione dei visitatori. E di questo ne va tributata speciale lode al bravo maestro e direttore sig. Riccardo Romanello, che per un tenuissimo compenso annuo, ed in poco tempo, seppe portare sì in alto e con tanto profitto l'insegnamento industriale nella gioventù del paese cui soggiorna.

Queste scuole e relativo insegnamento mi fanno pensare ad un confronto, se è possibile, con le scuole d'arti e mestieri della nostra Società operaia. Nel mentre le prime con sì esigue spese danno sì splendidi risultati le seconde, cioè le nostre, che costano così favolosamente non lasciano che molto a desiderare. E tutto ciò perchè non si vuol sostituire ad una istruzione ormai superflua pel nostro operaio una istruzione semplice e pratica, cioè quella che realmente più abbisogna ai figli del lavoro.
Pe.

Gli asili notturni.

.... non erat ei locus in diversorio.

Era da vario tempo nostra intenzione di scrivere alcunchè sopra tale importante argomento, e speravamo sempre che alcuno dei nostri confratelli che vanno per la maggiore, ci precedesse.

Diciamo ora due parole, perchè ogni sera ci occorre di vedere qui e colà sdraiati sulle panche o per terra degli infelici che non hanno una pietra ove posare il capo. E questo avviene nel cuore della Città; basta, verso mezzanotte, dare una occhiata *sotta la Loggia Municipale*, per convincersi della verità.

Non parliamo delle principali Città, come Roma, Milano, ecc., fornite di quei benefici asili onde il diseredato trova ristoro e molte volte altresì la salvaguardia al mal fare. Ma in più piccole proporzioni altre Città di minore importanza della nostra sono bellamente dotate di tale caritativa istituzione; potremmo, ma non desideriamo, far nomi, che riteniamo sempre odiosi i confronti; e tutti lo sanno come le più modeste Città della Lombardia e delle Romagne hanno dei luoghi dove i poveri abbiano a riposare la notte. E vogliamo adunque sperare che anche Udine nostra, sempre prima a seguire i dettati dell'umanità e del progresso civile, sotto l'auspicio de' suoi egregi Preposti, solerti e volenterosi ogni qualvolta si tratti del pubblico bene, vorranno studiare l' argomento, e dotare la città di tale benefizio.

I locali non fanno difetto, e bisognerebbe provvedere prima che arrivasse l'inverno, stagione tremenda per chi non ha un cencio da ricoprirsi.

E verrebbe d'altra parte tolto lo sconcio lamentato, che non è bello di certo per il forestiere che arriva di notte tra noi.

Ingiustizia?

Ci scrivono:

Mi si assicura che una alunna delle Scuole d'Arti e Mestieri mandò una lettera di protesta al sig. Direttore, per l'ingiustizia commessa nella distribuzione dei premi, e cioè per l'assegnamento del premio, consistente in una macchina, alla più distinta alunna di dette scuole. Se il fatto è vero, desidererei sia fatta giustizia, ed anzi nella ventura settimana, persona competente farà una visita ai lavori esposti per dare analoga relazione. G.

Dichiarazione.

La sottofirmata tiene a dichiarare che fino da ieri alle ore **3 pom.** le fu levato il sequestro delle due botti di vino per ordine dell'Autorità municipale e del quale si è tanto parlato.

Il detto vino analizzato è stato riscontrato di pura uva, e per conseguenza non nocevole alla salute.

Per cui la sottoscritta lo mette in vendita come **Aceto** a cent. **20** e **25** al litro.

SANTA ZAGHIS.

Gli operai al Consiglio Comunale.

Riflessioni d'un operaio

Nel numero antecedente di questo simpatico giornale, ho accennato alla concordia operaia col fermo convincimento di non aver errato nell' indicare quei motivi che sono le prime cause della lotta personale, e colla speranza che tuttociò che contiene quell'articolo in pro' della classe in cui mi onoro di appartenere, abbia senza indugio ad avverarsi.

Però molto resta a dire e a sperare in ciò che riguarda la parte attiva degli operai nelle pubbliche amministrazioni.

Dopo l'allargamento del suffragio politico-amministrativo, la classe operaia con legittima soddisfazione vede entrare nei comunali consessi i suoi veri rappresentanti, ma vede inoltre che per arrivare allo scopo cui si è prefissa, e duopo che a quei consessi siano equilibrate le forze, diversamente le cose resterebbero al punto stesso che furono trovate.

E ben a ragione; poichè l'operaio del quale sarebbe follia il pretendere una elevata coltura, quand'anche dotato d'una vaga intelligenza, d'una costante attitudine, e d'un forte volere, trovandosi in esigue proporzioni di numero di fronte alla grande maggioranza delle intelligenze superiori, rimane sempre soprafatto anche se esso si presenta con criteri bene ispirati al vero benessere della classe cui rappresenta.

Or dunque, alla eloquenza ed alle erudite argomentazioni di questa maggioranza, sarà duopo che gli operai provvedano coll'aumentare il numero dei loro rappresentanti, onde col voto possibilmente ottenere la parità di forze almeno nelle rappresentanze amministrative. E per agevolare quest' opera già bene incominciata è mestieri che l'operaio alla concordia ed alla solidarietà unisca il carattere e il contegno personale poichè egli nel mentre riconosce il diritto d'essere ammesso a far parte della cosa pubblica, deve anche riconoscere i propri doveri, onde farsi sempre più degno dell'importante ed onorifico compito che sta per essergli affidato.

Con oneste e saggie azioni esso deve corrispondere ai doveri del santuario della famiglia ed a quelli della Società, e deve inoltre essere geloso custode di quella modesta dignità e di quel decoro che sono unico emblema della classe operaia.

Distinguendosi con queste nobili qualità non gli verrà meno la fiducia e la stima dei suoi compagni, nè gli verrà a mancare l'ammirazione, il rispetto, e l'appoggio di tutte le altre classi sociali. E così riconosciuto quale ottimo cittadino, modesto e obbediente alle severe leggi del dovere, con legittimo orgoglio potrà dirsi utile in quella parte attiva che tende allo sviluppo ed al miglioramento della classe lavoratrice.

V. M.

Videant Consules.

Non sarebbe tempo oggimai d'aver tolta via quell'eterna barriera che stà dinanzi alla nuova fabbrica in via Palladio, *olim* S. Cristoforo? Quali ostacoli vi si oppongono? alcuni sassi e un po' di rottami. Ebbene ci vuol tanto a farneli sgomberare? O perbacco! ragioniamo un po'; se il Comune, che d'altronde ci avea ed ha ben altre gatte a pelare, ciò nondimeno, per viste di *sicurezza pubblica* s'è sobbarcato àlla spese di cotesta fabbrica, non è egli un assurdo che, dopo terminata, lasciansi poi, senz'una ragione plausibile, sussistere quegli inconvenienti e pericoli a scongiurare i quali fu appunto sostenuta la spesa medesima?

La buona logica almeno vorrèbbe così.

Del resto *videant consules*.. che la sanno lunga. *Nanni.*

Velocipedismo.

Sotto questo titolo abbiamo pubblicato domenica scorsa un articoletto del nostro collaboratore *A. di C.* Siccome detto articolo non collimava appieno colle idee nostre svolte in passato su questo argomento, vi appicicammo analoga nota di redazione. Ma il sig. proto credette bene, nell' impaginazione del giornale, di dimenticarlo sul tavolo, cosicchè l'articolo fu stampato tale e quale ci pervenne.

Abbiamo scritto ciò a scanso di equivoci.

Il bollettino dell' I. P.

del giorno 7 corr. conferma la notizia già da noi data, che cioè il chiarissimo prof. Giovanni Del Puppo, attualmente insegnante di disegno a Foggia, viene trasferito nella nostra città presso il R. Istituto Tecnico.

Di nuovo s'abbia l'egregio professore le nostre congratulazioni.

L'esposizione di Fagagna.

Per la solita tirannia di spazio dobbiamo, nostro malgrado, limitarci a brevi cenni.

L'inaugurazione ebbe luogo giovedì mattina, senza pompa, senza discorsi. Presenziavano il R. Prefetto, il Direttore delle R. Poste, il R. Provveditore agli studi, il comm. G. L. Pecile Presidente del Comitato, il vice-presidente, il segretario generale, ed altri signori del.a nostra città e provincia.

Gli oggetti messi in mostra sono in numero grandissimo; e a volerli enumerare tutti ci sarebbe da perdere la testa; notiamo a volo d'uccello: I primi esemplari di vimini coltivati razionalmente; esemplari di vimini scortecciati con apposita macchina; cuoi di pelli di cavallo di montone, di capra ecc. La pollicoltura ha magnifici campioni: bellissime galline Brahmapootre, uno stupendo gallo Sanghai ecc. ecc. Un'esposizione notevole di frutta - uva, prugne, pera.

Tanto le grandi aziende, come i piccoli agricoltori espongono delle zucche veramente colossali, frumenti e granoturco, fagiuoli, barbabietole, rape, cipolle e cavoli.

Notasi una quantità di lavori femminili di ogni genere; lavori a traforo, e lavori con scatole di fiammiferi, riempiono vari banchi. Bellissimi i merletti, eseguiti accuratamente. Eccellenti formaggi della latteria, che si vendono anche al minuto sotto un'apposita tettoia.

Gli espositori sono circa mille, con tremila e più oggetti esposti; i visitatori paganti giovedì s'aggiravano intorno ai millecinquecento. Gli spettacoli sarebbero riusciti bene se la pioggia non fosse venuta a scompigliare tutto, con grande rabbia degli amanti di Tersicore, che non poterono muovere i loro ritmici passi sul *brear*.

Riuscitissime le corse degli asini.

Venerdì doveva esserci la mostra didattica, ma venne rimessa a ieri per causa del tempo pessimo; jeri poi ci fu la rivista dei bovini, interessantissima.

Oggi mattina avrà luogo la distribuzione dei premi. Nelle ore pom. vi saranno corse, balli campestri, musiche e illuminarie. Prima di chiudere l'articolo dobbiamo lodare coloro che si fecero iniziatori di tale esposizione, e congratularci sinceramente con essi per l'ottima riuscita.

Ingiustizie della Congregazione di Carità.

Riceviamo e pubblichiamo:

Per economia la locale Congregazione di Carità, pensò bene di levare il sussidio anche il più meschino a famiglie poverissime mentre lasciò intatto a certune che se la passano comodamente. E diffatti a quella povera vecchia che abita in via Cicogna che langue nella miseria e dolori, negarono un sussidio di poche lire, mentre *non lo levarono* ad altro giovine pure di via Cicogna che vive discretamente, così pure ad una vedova che ha due figli e che abita in via Redentore gli levarono il sussidio benchè di sole lire tre mensili.

Non basta! nello scorso mese ad una povera vedova con 5 figli che godeva il sussidio di 5 lire e che abita in via Tiberio Deciani pensò bene di diminuiglielo riducendolo a 4 lire. La donna che è continuamente ammalata e lo dimostrano è certificati prodotti alla Congregazione del medico dell'Ospedale dott. Pennato e dott. Sartogo ove chiaramente si richiede soccorso non potendo essa continuamento lavorare. Ebbene! questa povera infelice ricorre di nuovo pregando gli si aumenti il sussidio non potendo con quello assegnato nemmeno pagare l'affitto. Sapete cosa fece quel segretario? Levò alla ricorrente anche quelle quattro lire, ed il sig. Presidente dottor Vatri la licenziò colle testuali: È ancora giovine e può mantenere i 5 figli col lavoro. — A parte i commenti. — B.

Noterelle d'arte.

Il « Mondo artistico » giornale pregevolissimo di Milano, dedica articoli d'entusiastico elogio a Menotti Delfino che in occasione delle feste rossiniane cantò a Pesaro nel *Guglielmo Tell*, ove riportò un invidiabile trionfo, ed alla signora Emma Fiappo-Zilli che a Brescia furoreggia interpretando la parte di *Tigrana* nell'opera *Edgard* di Puccini.

Altri giornali registrano i trionfi di questi due celebri artisti, onore e vanto della città e provincia.

Il « Mondo artistico » poi ha notizia da Pirano (Istria) che la signorina Bacicchi, eccellente soprano, diede di questi giorni un concerto al Casino di Società; cantò con esteso metallo di voce il « Ritorna vincitor » dell'*Aida*, la grand'aria del Suicidio nella *Gioconda*, ecc. ecc.

Abbiamo riportato ciò perchè la giovine cantatrice debuttante è stata educata a Trieste dal maestro De Sabata, nostro concittadino. *Leo.*

Scarabocchi.

Sotto questo titolo, l'egregio giovane sig. A. S. Limena ha raccolto in un elegante volumetto, che vedrà la luce entro il corrente, mese i versi ch' Egli è andato man mano pubblicando sui giornali cittadini.

All'ottimo giovane, al carissimo amico il nostro plauso ed il voto sincero d'un esito splendido. A. B.

Fotografia.

Chi ama farsi riprodurre fedelmente, sulla carta mediante quel bel ritrovato che è la fotografia, non ha che da rivolgersi dall'amico Gigi Pignat in via Rauscedo.

Il Pignat è un bravo giovane senza esigenze, mitissimo nei prezzi, che lavora egregiamente bene. E questo è l'essenziale.

Noi dal canto nostro gli auguriamo affari a iosa giacchè lo merita per la sua intraprendenza.

Divieto municipale.

Il nostro Municipio ha pubblicato un manifesto vietante che nei canali della roggia si anneghi cani, gatti ed altre bestie, che vengano lavate budella od altro di animali, che siano gettate materie liquide e solide, immondizie ecc. Vieta pure ai tintori la vuotatura delle tine di colori nella roggia nelle ore di giorno, così pure dicasi per le concerie ed altro.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

Feste da ballo in Paderno.

Domenica 18 corr. nelle ore pom. ricorrendo la solita sagra annuale avrà una grande Festa da ballo nell'osteria del sig. Natale Pirioni.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8, la compagnia di marionette rappresenterà « Zemira l'omicida » con ballo «Il Carnovale di Venezia».

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 settembre

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	15
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale n.	24

Morti a domicilio

Antonia Zuliani di Giuseppe d'anni 3 e mesi 8 — Maria Moretti di Giacomo di giorni 21 — Antonio Magrini fu Luigi d'anni 50 filatojajo — Luigia Bonasso-Gori fu Leonardo d'anni 73 contadina — Teresa Trangoni-Vidussi fu Pietro d'anni 58 contadina — Antonio Tosolini fu Giuseppe d'anni 55 libraio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Zanin-Chialina fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Rosa Zongaro-Zanin di Luigi d'anni 44 serva — Stefano Trusgnach fu Tommaso d'anni 86 merciajo girovago. Tot. 9. dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giov. Batt. Fenini agente di negozio con Teresa Favotti cucitrice — Pietro Brandolisio agente di negozio con Anna Masetti maestra comunale — Antonio Prot regio impiegato con Maria-Ida Brida agiata — Pietro Raccigh facchino con Maria-Luigia Colautti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Romeo Degano fornaio con Enrica Montanari casalinga — Domenico Cruder cantoniere ferroviario con Elisabetta Pellizzon casalinga — Francesco Della Rossa agricoltore con Maria Trangoni contadina — Giuseppe Pellegrino guardia carceraria con Valentina Tosolini casalinga.

Antonio Tosolini

ha pagato esso pure l'ultimo tributo alla natura esalando l'eletto spirito suo venerdì ad un'ora pomeridiana.

Antonio Tosolini, operaio, seppe coll'attività e coll'ingegno crearsi una posizione invidiata reggendo una vasta azienda libraria — e visse cinquantacinque anni modesto, pago di spargere intorno a sè del bene, pago della stima acquistatasi in ogni ceto di cittadini.

Dedito al lavoro costante, alle amorose cure della famiglia, caro per la gentilezze dell'animo agli amici, uomo franco, leale. Egli lascia perciò larga eredità d'affetti e la sua memoria rimarrà a lungo impressa nel cuore di quanti hanno ancora reverenza e culto per le virtù gentili e famigliari. *Il Castello.*

ALL'ERGASTOLO!

Quel tale Annibale Poggioni che assassinò in ferrovie così ferocemente mons. Federici vescovo di Foligno fu condannato dalla Corte d'Assise di Perugia alla pena dell'ergastolo.

La sentenza produsse ottima impressione.

LA MORTE DI CIALDINI.

Giovedì alle ore 9 pom. il generale Enrico Cialdini, duca di Gaeta, passò a miglior vita.

Aveva 74 anni essendo nato a Castelvetro (Modena) nell'anno 1818.

Tutti i giornali italiani ed esteri commemorano l'estinto.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie orinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso; *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in quarta pagina del presente giornale.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LIQUORE ALPINO
IGIENICO DI TUTTE ERBE
del Chimico farmacista
A. Maddalozzo
MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo*.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor
Giuseppe Rea
Mercatovecchio.

G. FERRUCCI
UDINE — via Cavour — UDINE

Orologeria
Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA
Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via Cavour n. 23
SCELTO REPERTORIO
DI
ROMANZI
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Lire 1.00 mensili

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio
Capitale Sociale 8,00,000 di Lire
interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. Tomaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* Bassi comm. Girolamo.

Fondiaria vita
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136.625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,642.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. Tebaldo Rosati.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6 50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11 15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3 20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE E SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PRESIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI !...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanz. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 83.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali.*

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.
Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande. L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12. **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

INSERZIONE AVVISI A PREZZI MODICISSIMI

Udine, 1892, Tip. Cooperativa